Anno XXXIV — Num. 112
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.
ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale . . . » 46 — 23.50 — 12 —
Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini, 6
Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del C[illegible]

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — N. 1783
Spett. Museo del Risorgimento Italiano — BOLOGNA

APRILE 1918 — LUNEDI' 22
ORARIO DEL SOLE: Levata 6,28 - Tramonto 20,16
FASI DELLA LUNA: Pr. qu. 18 - Luna piena 26
TEMPERATURA di ieri: Mas. 18,3 min. 10,2 med. 13,4
SS. Sotero e Caio
(1842) Fucilazione di patrioti ad Aquila

La Camera discute il problema annonario

Spiegazioni e dichiarazioni dell'on. Crespi

Per un accordo definitivo

Roma 21, sera

(T. B.) Il commissario dei consumi on. Crespi ha risposto stasera alla serie piuttosto lunga di critiche e di interrogativi dei quali è stato tempestato in questi tre giorni di discussione. L'argomento è grave ed il paese lo sa per esperienza. Tutto quanto è stato detto dai diversi oratori e tutto quanto ogni privato cittadino potrebbe aggiungere per suo conto risponde ad una realtà che merita tutta l'attenzione e tutto lo sforzo di preveggenza organizzativa del Governo. La base della resistenza interna è molto in questo problema degli approvvigionamenti, nella rapidità e nella misura in cui si saprà risolvere, e nella saggezza e nella equità della distribuzione.

L'on. Crespi ha fama di uomo energico. Noi non sappiamo se i provvedimenti proposti sotto la sua responsabilità varranno a soddisfare le varie esigenze del momento. Ce lo auguriamo. Sentiamo che la materia è complessa ed è mobile e siamo disposti ad ammettere che le provvidenze debbono essere concepite con altrettanta elasticità ed agilità, aderendo alla mutevole realtà di ogni giorno. Ma non conviene anche in ciò esagerare per non cadere nel tumulto e nell'anarchia. Bisognerà pur sempre stabilire linee generali di azioni ben chiare e precise. Siamo dell'Intesa, facciamo parte di un gruppo di potenze di cui alcune rappresentano principalmente la parte del fornitore ed altre del consumatore. L'Italia è in quest'ultima categoria. Se in passato non si seppe disciplinare la politica dello scambio e dei rifornimenti per modo da garantire al nostro paese il minimo necessario alla vita delle popolazioni civili e alla condotta della guerra, è questa una ragione di più per parlar chiaro con i nostri amici e sottrarre il paese al pericolo periodicamente ritornante che lo minaccia. Ora noi vorremmo meno conferenze e più fatti, vorremmo che un accordo fosse stabilito una volta per tutte tra gli alleati, e siamo certi che tale accordo concluso sarebbe poi lealmente e integralmente rispettato.

L'on. Crespi ha accennato alle riunioni che ogni tanto si tengono tra i rappresentanti delle varie nazioni e ha detto della tenacia con la quale essi difendono le condizioni di vita dei rispettivi paesi. Ed ha anche ripetuto le nobili assicurazioni di Clemenceau nei riguardi dell'Italia. Ora è precisamente da questa rievocazione che noi desumiamo la prova che l'invocato accordo definitivo non è ancora un fatto compiuto. E tale dovrebbe essere, ad evitare ulteriori discussioni sul diritto di ciascuno ad essere rifornito in equa proporzione di tutte le materie indispensabili alla vita.

Quanto alla distribuzione interna, vedremo se le riforme apportate al commissariato dal Consiglio dei ministri e se il sistema escogitato con l'eliminazione di tanti intermediari parassiti, avranno i frutti attesi. Per il bene del nostro paese noi sinceramente lo speriamo.

Le dichiarazioni dell'on. Crespi

Roma 21, sera

Presiede l'on. RAVA. La seduta comincia alle 14.

Svolgono interpellanze sulla politica dei consumi l'on. SIEBEL, che si preoccupa principalmente dei prezzi esagerati dei generi alimentari, l'on. CABRINI invocando un equo trattamento delle cooperative nei riguardi degli approvvigionamenti, l'on. PALLASTRELLI sostenendo la necessità di evitare la totale requisizione e macellazione del bestiame, l'on. CASALINI che denuncia le esose speculazioni e invoca provvedimenti energici per frenare il vertiginoso aumento dei prezzi, suggerendo lo sviluppo delle cooperative.

Si alza a parlare l'on. Crespi; ma ripete un discorso già vecchio. Un giornale del pomeriggio, infatti, lo ha diffuso da un'ora in tutta Roma per un'altra... diremo così, distrazione degli impiegati del gabinetto del Commissario, i quali giorni addietro avevano comunicato ad un giornale di Milano, per la pubblicazione di notizie di provvedimenti, che l'on. Crespi raccomandava i giornali di Roma di tenere accuratamente segreti. Dalla Tribuna della stampa partono vivaci proteste e quasi tutti i resocontisti abbandonano l'aula. A cura dei giornalisti danneggiati il giornale, che pubblica il discorso dell'on. Crespi, viene largamente distribuito nell'aula.

Assume la presidenza, l'on. Marcora.

CRESPI, commissario generale pei Consumi e gli approvvigionamenti (*Segni di viva attenzione*) crede anzitutto suo dovere rivolgere le espressioni della sua gratitudine agli oratori che hanno preso parte alla discussione per la collaborazione cordiale ed efficace data al grave problema degli approvvigionamenti e dei consumi. Rileva che la situazione granaria dall'ottobre ad oggi è costantemente e progressivamente migliorata, dichiara che tale situazione sarebbe ormai assai confortevole se la guerra dei sottomarini non fosse stata con fortuna intensificata contro l'Italia nello scorso mese di marzo. Assicura ad ogni modo che è assicurato il fabbisogno per questo mese e per gran parte del successivo. Qualche dubbio nutre per la situazione del mese di giugno; essa non è preoccupante ma deve essere migliorata ed a questo punto mirano i suoi sforzi in concorso con gli alleati.

Il Governo ha fatto tutto quello che era possibile: esso ha la coscienza del proprio dovere, provvede e provvederà a tempo. Anche da parte del Commissario è stata spiegata l'azione più efficace.

Il grano

Esso ha adottato alcune provvidenze delle quali era oggi sentita l'assoluta e urgente necessità; altre ne adotterà nel momento in cui se ne sentirà il bisogno, sopratutto provvederà energicamente contro ogni forma di speculazione tenendo presenti le direttive tracciate da alcuni degli oratori. Venendo al problema dell'approvvigionamento granario, constata con soddisfazione e con orgoglio che il popolo italiano ha potuto colmare il « deficit » della situazione granaria sopportando senza perturbazione e senza coazione una restrizione del 25 per cento nel consumo e che fu ottenuta col semplice contingentamento. Circa gli inconvenienti lamentati per le scorte di grano lasciate alle famiglie agricole, rileva che la recente introduzione della tessera per la macinazione li ha in parte eliminati.

Assicura, ad ogni modo, che le provviste granarie del governo sono tali da poter provvedere alle eventuali deficenze che saranno accertate. Nota che le difficoltà di approvvigionare di grano le singole provincie ed i singoli comuni sono state in gran parte superate dagli accordi conclusi per il transito del carbone attraverso la Francia e confermati dalla conferenza interalleata del tonnellaggio di Londra. Osserva che tutti gli inconvenienti derivano dalla necessità di guerra e che ogni risorsa è limitata dalla quantità del genere del tonnellaggio, dalle disponibilità del tesoro nostro e di quello americano ed inglese, che si sono assunti la quasi totalità delle aperture di credito all'Italia.

Fa presente, a questo proposito, tutta l'importanza delle conferenze interalleate degli approvvigionamenti, nelle quali la discussione si fa tra uomini che hanno passato la vita negli affari e sono abituati alla dura esperienza della vita pratica. Tali conferenze contribuiscono a cementare sempre più l'intima unione fra gli alleati.

Annuncia che i raccolti dei cereali si presentano ovunque buoni. Se dunque economie dovranno farsi ora e sempre non occorre però avere sconforti ed eccessive preoccupazioni. Confida che se, nei mesi prossimi, il tempo sarà favorevole, si potrà liberare una certa quantità di tonnellaggio dal servizio dei grani per adibirlo al carbone e a tutti gli altri materiali bellici. Dichiara che il raccolto dell'olio è buono e sarà sufficiente al bisogno. Quanto allo zucchero ne difetta una certa quantità ma si spera di provvedere con qualche importazione o con una riduzione di breve durata. I grassi e il burro, razionati, saranno anch'essi sufficienti. Espone la grave e progressiva restrizione verificatasi nell'importazione dall'inizio della guerra, importazioni che è assolutamente necessario far risalire a 17 milioni di tonnellate mentre nel 1917 sono discese a undici. A ciò mira il lavoro del Commissario all'estero, ed esso, nonostante tutte le difficoltà, non mancherà di ottenere i complementi delle nostre disponibilità di raccolto o di patrimonio alimentare.

La distribuzione

Circa il problema della distribuzione nota come due mezzi vi siano per risolverlo: quello degli alti prezzi e quello della statizzazione. Rileva che l'Italia è il paese nel quale il maggior numero di derrate alimentari è stato statizzato.

Alle necessità inerenti alla politica dei consumi si è provveduto anzitutto con l'organizzazione nazionale del Commissariato generale il quale lungi dal burocratizzare lo svolgimento dei servizi affidatigli sarà in condizione di disimpegnarli in modo agile, efficace e completo.

Si provvede inoltre con i congegni provinciali, i quali avranno carattere eminentemente statale perchè composti dalle rappresentanze di tutti gli enti pubblici costituiti, e daranno sicura garanzia di tutelare gli interessi della grande massa dei consumatori, giovandosi dell'utile concorso degli enti autonomi comunali e circondariali. Dichiara che il Governo riconosce l'altissima importanza delle cooperative di consumo, le quali, sopprimendo gli intermediari, costituiscono uno dei migliori mezzi per contrastare l'ingorda speculazione. Alle rappresentanze di esse si è dato posto nei consorzi provinciali e se si è loro attribuito voto consultivo si è in vista del carattere statale di detti consorzi e del fatto che gli enti pubblici che li compongono ne hanno pure la responsabilità della gestione. Il Governo però assume l'impegno di annettere con pienezza di poteri le organizzazioni provinciali di cooperative, qualora vengano costituite. Riconosce la necessità delle duplicazioni degli approvvigionamenti da parte di appartenenti a cooperative, a ciò si provvederà mediante la prenotazione ed il tesseramento.

A proposito del tesseramento dichiara che la misura di esso non può essere uniforme per tutte le classi della popolazione ed ammette la necessità di razioni supplementari da assegnarsi ai lavoratori. Il compito del razionamento incombe alle amministrazioni comunali e provinciali, al Commissariato dei consumi spetta soltanto una azione di vigilanza nei limiti del contingentamento generale.

Dà schiarimenti intorno alle norme adottate per un sicuro ordinamento della contabilità relativa ai vari servizi di approvvigionamento e distribuzione, nota che le percentuali lasciate ai consorzi provinciali sulle forniture ai comuni sono giustificate dalle spese che essi devono sopportare, sopratutto per le ispezioni e mirano anche a costituire una riserva per eventuali perdite cui questi enti distributori potranno in seguito essere sottoposti. Circa il concorso delle cooperative nella distribuzione dell'olio dichiara che il commissariato sarà ben lieto di favorirle laddove esse si mostreranno atte e disposte a disimpegnare convenientemente l'importante servizio.

Sul problema della carne afferma che il Commissariato ha cercato sempre di contemperare le esigenze dell'esercito e delle popolazioni con la tutela del nostro patrimonio zootecnico, avvalendosi all'uopo di ingenti importazioni di carni congelate. Il recente decreto sulla statizzazione della carne ne riduce già il consumo; altre nuove provvidenze, che sono allo studio, permetteranno di non diminuire oltre la quantità del bestiame bovino che nell'interesse anche della cerealicoltura occorre studiarsi di aumentare.

Accenna ai provvedimenti relativi alle requisizioni ed ai prezzi del bestiame

I grassi

Rilevando gli appunti fatti da vari oratori sulle miscele adoperate nella panificazione osserva che esse furono imposte dalle condizioni di guerra e dà affidamento che nel futuro saranno limitate allo stretto necessario. Il Commissariato non ha mancato di emanare disposizioni severe per reprimere gli abusi che si verificano nella manipolazione e nella cottura del pane: occorre però che i cittadini siano vigili e pronti nel denunziare coloro che li compiono. Provvedimenti pure severissimi sono stati emanati per reprimere gli accaparramenti, che rappresentano un grave delitto contro la resistenza della nazione. Rilevando le censure dell'on. Casolini sul funzionamento del magazzino statale di Napoli (*Interruzione del deputato Casolini*) osserva che la distribuzione dei carri non dipende affatto dal detto magazzino ma dalle Ferrovie dello Stato. Afferma che furono già a questo riguardo compiute inchieste e fu eseguito l'arresto di coloro che risultarono responsabili (*commenti*). Circa le critiche rivolte al consorzio del burro osserva che in esso sono rappresentate tutte le provincie e le cooperative produttrici di burro e che esso non è se non un distributore. Nega che si compiano, da tale istituto, manipolazioni di sorta e afferma che non può essere messa in dubbio la regolarità del suo funzionamento. Circa le accuse fatte ad un ufficiale addetto alla requisizione dei formaggi legge i risultati di una inchiesta compiuta a carico del medesimo e risultata a lui favorevole. (*Interruzione del dep. Dugoni*). Sui fatti cui accenna ora l'on. Dugoni non mancherà di fare indagini. (*Commenti*).

Sul calmiere stabilito per gli olii assicura che esso fu stabilito dopo minuziose indagini per cui può affermare, con serena coscienza, che esso concilia gli interessi degli olivicultori con quelli dei consumatori. Alle varie richieste invocanti nuove statizzazioni e nuovi tesseramenti risponde che non tutti i generi si prestano a simili provvedimenti, ma il Commissariato non mancherà di attuarli man mano che si riterranno indispensabili. Annunzia che oggi stesso è stato firmato un decreto che regolerà tutta la materia relativa alla produzione e al commercio del latte.

Termina affermando che se non gli verrà meno la fiducia della Camera egli continuerà a dare, con ogni lena, la sua opera per il bene della Patria così come nelle trincee combattono i nostri fratelli e i nostri figli! (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 20.15.

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

21 APRILE 1918

Ad occidente di Mori nostri nuclei d'assalto attaccarono le piccole guardie nemiche in regione Fame, e, dopo vivace lotta, riuscirono a distruggerne due ed a fugarne una terza; riportarono alcuni prigionieri.

Nella conca di Asiago le nostre artiglierie eseguirono ripetuti concentramenti di fuoco sulle linee nemiche, e pattuglie britanniche con efficaci azioni di molestia inflissero perdite all'avversario.

FRONTE MACEDONIA — Nella notte sul 19 dopo intensa preparazione di fuoco, reparti nemici iniziarono l'attacco delle nostre posizioni di quota 1050; ma arrestati dal tiro di sbarramento e prontamente controattaccati dovettero ripiegare con perdite.

DIAZ

Pro terre invase

Venezia 21

I giornali hanno annunziato, per il 30 corrente, un Convegno a Ginevra delle Croci Rosse degli Stati neutri e belligeranti allo scopo di risolvere il complesso problema delle terre invase, così riassunto e formulato:

a) Autorizzare e facilitare la corrispondenza, nella misura delle esigenze della censura, tra gli abitanti dei paesi invasi e le loro famiglie riparate nel territorio nazionale;

b) Facilitare l'invio dei soccorsi in denaro ed in natura nella più larga proporzione possibile;

c) Autorizzare la partenza di coloro tra gli abitanti dei paesi occupati che ne facciano domanda;

d) Autorizzare le visite dei paesi invasi da parte dei delegati delle potenze protettrici, dei Comitati delle Croci Rosse neutre o del Comitato internazionale, e così pure dei Comitati di soccorso neutri.

Urge che la utile iniziativa riesca integralmente, e perchè questo avvenga si impone che la scelta dei rappresentanti o del rappresentante italiano all'indetto convegno sia all'altezza della missione affidata.

Si lasci, per quanto è possibile, ai profughi la scelta delle persone, e nessuno saprà meglio tutelare i propri interessi e far valere i propri diritti.

Fino dal 4 dicembre dello scorso anno un Comitato Bellunese, sorto a Venezia, rivolgeva all'Alto Commissario dei profughi, ai Rappresentanti Politici, al Prefetto ed ai Commissari Prefettizi della propria Provincia un memoriale in cui i capisaldi della ardua questione erano chiaramente prospettati; capisaldi che furono poi ribaditi e più dettagliatamente esposti dalla Commissione Veneziana a favore delle popolazioni rimaste nelle terre invase, sorta a completare e rinvigorire il Comitato Bellunese, col memoriale 11 marzo u. s. diretto agli On. Rappresentanti politici del Veneto. Il tempo stringe, e, per quanto si sappia, non venne ancora designata la rappresentanza italiana per la riunione di Ginevra. Come bene scrisse l'on. Appiani alla predetta Commissione Veneziana « bisogna tentare ogni mezzo per dare ai nostri concittadini tanto fieri nella sventura, ai nostri eroici soldati il conforto morale di un più frequente e maggiore scambio di notizie con i loro congiunti rimasti in terra momentaneamente soggetta al nemico ».

Quella della Commissione Veneziana è una iniziativa patriottica ed umana alla quale, come si espresse l'on. Fradeletto in una lettera al Presidente della stessa, il Governo deve dare tutto il suo ausilio: « bisogna che non sia infranta ogni comunicazione tra noi ed i nostri fratelli; bisogna, per quanto è possibile, confortare il loro spirito e sovvenire ai loro bisogni ».

Da questa Commissione bisognerebbe scegliere almeno uno dei rappresentanti per il Convegno di Ginevra. La presiede il Comm. Umberto Castellani, Avvocato Generale di Corte d'Appello; si mandi lui ed avremo ben ragione di fondate speranze, conoscendo all'opera l'uomo illuminato ed alacre.

A Camera aperta, è doveroso memorare il grave dovere che incombe sul Governo, e la impellente necessità che la interpellanza dell'on. Gortani, tendente ad ottenere una valida assistenza per i profughi e per le loro famiglie rimaste alla mercè del nemico, abbia il suo immediato e proficuo svolgimento.

I nostri fratelli rimasti nei territorii invasi ci tendono le braccia e l'anima. Possano ad essi giungere i nostri conforti ed i nostri soccorsi; possano avere la prova della premura e della tenerezza che sentono per loro non solo i congiunti ma tutto il paese.

Rassicuranti dichiarazioni del senatore Frascara sull'invio dei pacchi ai prigionieri

Roma 21, sera

Il senatore Frascara, Presidente della commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa, in una lettera al *Giornale d'Italia* scrive:

« Credo mio dovere dichiarare che dalle regolari annotazioni tenute dai nostri comitati di soccorso, sia dalle sezioni pane di Bologna, Firenze, Milano e Torino, sia degli altri comitati risultano dati non sconfortanti. E' noto che i comitati includono in ogni pacco una cartolina di ricevuta che deve essere restituita dal prigioniero al quale viene consegnato il pacco.

I nostri comitati ricevevano fino ai dolorosi giorni di Caporetto più del 50 per cento delle cartoline di ricevuta firmate dai prigionieri destinatarii. Dopo quell'epoca la percentuale è diminuita, ma ciò si spiega con lo straordinario aumento dei pacchi, con le continue chiusure delle frontiere.

Alla Commissione giungono in questi ultimi tempi i lamenti di famiglie per il mancato arrivo dei pacchi ai loro parenti prigionieri. Noi facciamo speciali e premurose proteste e inchieste presso la Croce Rossa di Vienna e spesso riceviamo da essi note firmate da quegli stessi prigionieri.

Purtroppo le loro condizioni sono tristi, ma non bisogna esagerare anche nella descrizione delle loro miserie e sopra tutto non bisogna affermare cose inesatte, che, diffuse fra la popolazione possono contribuire a scuotere quella resistenza interna della quale essa dà così forte e mirabile prova ».

Il Conte della Somaglia

Grande ufficiale della Corona d'Italia

Roma 21, sera

Il presidente del Consiglio on. Orlando ha partecipato al senatore conte della Somaglia la nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia col seguente telegramma che attesta lo speciale valore dell'alto riconoscimento per il presidente della Croce Rossa: «On. co. Gian Giacomo della Somaglia. Mi è molto grato partecipare che con decreto di oggi S. A. R. il luogotenente generale di S. M. si è compiaciuto conferirle, su mia proposta, l'alta onorificenza di Grande Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia per le eminenti benemerenze acquistate nel presiedere la magnifica opera della Croce Rossa in questo storico momento. *Orlando* ».

Il generale Ameglio in Cirenaica

Bengasi 21

A bordo di una torpediniera è giunto da Tripoli il governatore generale Ameglio che è stato ricevuto dal generale Moccagatta, reggente del governo della Cirenaica, dall'ufficialità del presidio al completo, dal corpo degli uffici civili, dalle notabilità arabe e da tutta la popolazione indigene che fece al generale Ameglio una grandiosa manifestazione di simpatia. Scopo della visita è quello di ispezionare la regione della Cirenaica. Tale visita attesa da tempo può essere interpretata con un senso di migliori fortune per l'avvenire di questa colonia. Appena giunto, il governatore ha inviato un telegramma di augurio e di saluto al segretario generale comm. Niccoli che in assenza del titolare ha assunto l'interim del governo della Tripolitania.

Gli alleati attendono di piè fermo il prossimo urto

Preparativi

(*Nostro servizio particolare*)

Londra 21, matt.

Tutti i messaggi dal fronte fiammingo rivelano ora un grande sollievo negli animi, un'atmosfera nuova satura di fiducia rinnovata, mentre il linguaggio dei comunicati nemici sembra calar di tono. Sono cresciuti i rincalzi britannici, sono affluiti i rinforzi francesi (fiumane azzurrine di uomini e carriaggi per tutte le strade, telegrafano i corrispondenti) e negli ultimi giorni il nemico ha saputo avanzare poco o niente. Molti pesi si sono quindi sollevati dalle spalle delle brave forze britanniche, che per quasi una settimana dovettero sostenere da sole l'urto delle masse di von Quast assai superiori di numero; e un forte senso di sicurezza predomina ora nelle file dei nostri amici.

Le ultime perdite del nemico si sono indubbiamente accentuate e le truppe anglo-francesi, riferisce un corrispondente, considerano le posizioni tedesche come vasti cimiteri in cui agonizzerebbero già anche le speranze dei comandanti. Un'altra impressione comune è che, con l'aiuto francese, il nemico verrà tenuto inchiodato senza fallo sulla sua linea attuale. Lo stesso ottimismo si ripercuote a Londra, dove alcuni punti interrogativi sulle disposizioni di Foch sono sfumati in seguito agli ultimi ragguagli i quali tra l'altro manifestano la presenza personale del nuovo generalissimo fin lassù verso l'Yser, dove von Arnim (che ha già tentato di sbigottire i belgi ma che, intaccatene soltanto le trincee frontali, ha dovuto tirare indietro le unghie) potrebbe rimuginare qualche cosa di obliquo.

« Ora la battaglia procede conforme ai nostri piani — proclama ad esempio il *Daily Mail*. — La strategia da seguire è già stata decisa dal generale Foch e possiamo pienamente confidare nel suo giudizio e nella sua energia.

Al tempo stesso si ammette che alla Germania rimangono varie risorse di uomini e materiali e che anche sul settore fiammingo resta possibile una concentrazione addizionale di entrambe. Comunque, passiamo in rassegna gli ultimi eventi per sottolinearne bene i diversi aspetti.

Mercoldì notte la colonna di sinistra di Von Quast bombardava strenuamente con proietili gazosi favoriti dal vento il tratto Robecq-Locon. L'attacco di giovedì mattina si estendeva peraltro anche a sud-est di Locon sin giù a Givenchy dove gli inglesi restano in gran parte annidati in trinceramenti stabili da lunga data e ne conoscono a menadito tutti i meandri. Il giorno 13 questo fronte laterale dormicchiava. I comandanti di battaglioni tedeschi vi eseguivano solo dei piccoli assalti di loro personale iniziativa. Ma l'attacco di giovedì fu di gran gala. Vi parteciparono secondo alcuni una diecina di divisioni, secondo altri cinque o sei. Lo sforzo principale inteso a sloggiare gli inglesi dalle eminenze di Givenchy che sono la spina nel tallone degli imperiali riuscì vano e si risolse nella sola cattura di un paio di avamposti insignificanti. Gli assalitori soggiacquero a potenti tiri di interdizione iniziali, e poi si imbatterono in ammassamenti di mitragliatrici che chiudevano il varco tra Locon e Robecq.

Invece varie compagnie tedesche spingendosi sino al canale di La Bassée gettavano un ponte e passavano alla sponda meridionale. Ma soltanto per essere catturate o abbattute; e ciò per il momento pose termine all'impresa. Nello stesso tempo accennava ad entrare in azione la colonna di destra che si provava con egual sfortuna spingendosi su per il declivio di Mont Kemmel, per avvolgere e catturare la sommità del colle. Ma questo è montato da alberi di buon tronco che hanno tenuto duro sotto ai rovesci di granate accorsi a frugarlo sin dall'apertura dell'offensiva.

Le sue pendici favoriscono quindi la difesa; per giunta, mentre, come rilevano adesso i corrispondenti, Mont Kemmel ed il restante dei colli erano tenuti sino a pochi giorni fa da così esili forze che è sorprendente non siano state travolte giovedì scorso, attualmente vi stanno schierati battaglioni inglesi e francesi in abbondanza. Naturalmente von Quast non può ancora aver rinunziato ad ottenere Kemmel ed i suoi tentativi si rinnoveranno contro quel colle, come contro Givenchy. In tutto il saliente questi due punti soli presenterebbero maggiori possibilità strategiche, giacchè un'avanzata su Béthune da un lato e dentro il bacino di Bray dall'altro, turberebbe l'equilibrio di qualche settore circostante. Al comando tedesco premerebbe alquanto di catturare Givenchy anche per ampliare ulteriormente il fronte di attacco.

Ma qui si crede che gli urga maggiormente aprirsi una breccia nella zona delle colline al nord. Così i più violenti attacchi si attendono lassù. E' chiaro che la posizione di Mont Kemmel verrà difesa sino all'estremo ed il corrispondente del *Times* pensa che se verrà penetrata, essa riscuoterà dal nemico un enorme pedaggio di cadaveri. Se invece Von Quast non saprà svincolarsi nè da Mont Kemmel nè da Givenchy, il suo soggiorno nel saliente attuale non sarà allegro con gli inglesi ad Ypres.

Questo fatto gli procura già molti fastidi. Le forze alleate intorno a lui scrutano le sue concentrazioni e le sue mosse da un anfiteatro di osservatori, donde il continuo fuoco delle artiglierie anglo-francesi viene diretto sopra quello che accade nella platea.

Nè gli alleati scarseggiano di cannoni. Pezzi di ogni calibro attorniano ora il saliente. Una parte delle artiglierie inglesi è giunta sul posto a marcie forzate, alcune coprendo persino 75 miglia in due giorni.

I tedeschi lavorano come negri a tener intatte le loro comunicazioni sotto questa grandine. Essi per ora sono riusciti, nonostante tutto, a portare innanzi anche i più alti calibri per strade di nuovo impianto, ma spesso il loro lavoro è quello di Sisifo. Pertanto l'attenzione della difesa si concentra precipuamente intorno al valico della colonna di destra la quale segna il passo dopo l'ultima ripresa lungo la linea da Meteren alla costa di Messines. Essa è ampiamente dotata di cannoni ed il corrispondente del *Daily Mail* asserisce che ha già ricevuto anche tutti i più grossi pezzi necessari ai suoi piani. Ha anche sparse batterie da montagna a dorso di mulo e che non avevano certamente mai sognato di venirsi ad impiantare negli acquitrini di Fiandra; ma fanno numero e non annegano nel fango.

Alcuni per altro sono già convinti che con questo abbia perduto in realtà la speranza di procedere e che continui a dare un colpo al cerchio di Givenchy e un altro alla botte di Mont Kemmel, solo per fare del fracasso.

Il critico militare del *Manchester Guardian* pensa che questo supposto frastuono vacuo sia inteso a coprire una concentrazione e un nuovo colpo altrove. Secondo lui sarebbe contrario all'indirizzo di Ludendorf l'ostinarsi a martellare ove sia svanita la probabilità di un successo immediato. Il Comando tedesco volle ottenere risultati strategici giovandosi della sua rapidità di concentrazione che esso ritiene superiore a quella degli alleati. Infrenato sulla Lys traslocherà dunque la sua concentrazione su un altro settore?

Quanto agli effettivi tedeschi della colonna di destra essi sono fatti ascendere ora a 16 divisioni di cui due nuovissime. Ma tutte le cifre attinenti alla battaglia hanno sempre i piedi di creta.

Quale sarà il nuovo punto sul quale Lundendorff cercherà di determinare quel successo strategico di cui gli anglo-francesi lo hanno sino ad ora abilmente defraudato? Si crede che ciò avverrà sulla Somme. Repington, ed anche il *Times*, insistono nel dire che la massima concentrazione germanica si mantiene sempre laggiù. Repington è certo che neppure una divisione del totale originario sia stata rimossa; ed il *Times* crede che il nemico vi rimanga inattivo solamente per completare quella riorganizzazione e quei trasporti che sono indispensabili per intraprendere una nuova avanzata a fondo contro Amiens verso l'estuario della Somme. Il ritardo però ha giovato anche agli alleati la cui fiducia si accresce via via che i preparativi della resistenza si perfezionano, e l'unità del Comando apporta i suoi frutti. Ma il *Times* sempre molto prudente avverte che la situazione generale non si è spogliata dei suoi elementi di ansietà ad onta delle perdite che il nemico ha già sofferto.

MARCELLO PRATI

Piccoli scontri sul fronte inglese

Londra 21, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: « Effettuammo piccole incursioni coronate da successo stamane a sud di Hebuterne e a sud della Scarpe, avanzammo leggermente la nostra linea prendendo 37 prigionieri e tre mitragliatrici; l'artiglieria nemica è stata attiva in vicinanza dell'Aillette ed a sud del canale di La Bassée. Null'altro di nuovo da annunciare sul fronte inglese ».

*

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Un attacco nemico effettuato durante la notte contro un posto a sud della Scarpe è stato respinto dopo un piccolo combattimento. Un tentativo nemico di avanzare a nord-est di Ypres è stato arrestato dall'artiglieria. Abbiamo eseguito la scorsa notte una felice operazione locale in vicinanza di Robecq. Numerosi nemici sono stati uccisi, alcuni fatti prigionieri e mitragliatrici sono state catturate dalle nostre truppe.

Episodi eroici dell'ultima battaglia

Parigi 21, sera

Una nota « Havas » dice: Nella notte dal 17 al 18 il nemico tentò un colpo di mano sulle nostre posizioni a nord ovest di Bezonvaux dinnanzi al bosco di Caurières. Fu respinto lasciando il terreno disseminato di cadaveri, mitragliatrici e lanciafiamme. Al cader della notte il nemico eseguì un tiro di estrema violenza. Sotto gli scoppi delle granate sempre più frequenti, sotto una cortina di gas avvelenati, i tedeschi avanzano bruscamente in colonne profonde preceduti da lanciafiamme. Sotto i getti liquidi infiammati i francesi non indietreggiano. Sopraffatti dal numero, formano punti isolati di resistenza per attendere rinforzi, si fanno uccidere sul posto, piuttosto di cedere. Poco dopo sopraggiunge un reparto di contrattacco. Il tenente che lo comanda cade ferito, i suoi uomini gridano: Dalli ai « boches », vendichiamolo! e si precipitano sugli assalitori. S'impegna un violento corpo a corpo, un combattimento disperato. Ma i francesi si sono portati innanzi con tale impeto che nulla può resistere loro. I reparti di lanciafiamme tedeschi fuggono, e questo è il segnale dello sbandamento del nemico. La posizione è ripresa totalmente. I tedeschi perdettero un centinaio di morti e una trentina di prigionieri: all'alba il terreno apparve cosparso di fucili, maschere ed esplosivi nemici ed alcuni feriti tedeschi rimastivi subito si arresero ».

Il giornalista inglese Percial Philipps narra a sua volta:

« Nell'attacco su Givenchy i tedeschi tentarono di conquistare le trincee occupate dai « Gloucester ». Vi furono combattimenti a corpo a corpo specialmente nelle vicinanze delle sponde del Canale dove i « Lancashires » caricarono alla baionetta e sloggiarono il nemico da tutte le difese lungo il Canale, salvo in un punto senza importanza. Su un'altra parte della fronte di Givenchy le truppe del Galles si videro sopraffatte da ondate di tedeschi che passavano fra i loro posti. Ma voltarono le loro mitragliatrici ed annientarono i gruppi nemici che tentavano di fermarsi dietro di loro.

Gli attacchi un po più verso occidente per il passaggio del Canale di La Bassée furono infranti in modo così efficace che i tedeschi li abbandonarono. Nelle prime ore del giorno un caporale del genio si insinuò presso un pontone sul quale il nemico tentava di traversare il Canale e vi lanciò granate sinchè alcuni nostri sottufficiali e soldati non riuscirono a tirare il pontone dalla parte nostra del canale. Poco più tardi lo stesso caporale vide un nostro pontone andare alla deriva. Traversò a nuoto il Canale, riuscì ad afferrarlo ed a ricondurre un distaccamento di truppe scozzesi ed inglesi. Durante un combattimento dichiamare i tedeschi « Unni ». La ragione è arresero mentre altri prendevano la fuga. Durante il resto della giornata i tedeschi non uscirono dai loro ricoveri ».

Il corrispondente dell'« Agenzia Reuter » presso l'esercito britannico in Francia telegrafa in data 19:

« Si vuol sapere perchè continuiamo a chiamare i tedeschi « Unni ». La ragione è data da una lettera caduta nelle nostre mani scritta da un ufficiale dei corpi alpini tedeschi, la quale dice: « Siamo di nuovo pienamente disposti a saccheggiare. I corpi alpini tedeschi fanno ciò bene ». Si può domandare un esempio migliore degli scopi di guerra della Germania di questa schietta confessione? ».

« I prigionieri catturati negli ultimi giorni sono molto sorpresi e inquieti per la presenza di truppe francesi nelle Fiandre. Si era dato loro ad intendere che il primo scopo di questa offensiva sarebbe di separare i due eserciti, di schiacciare gli inglesi e costringere poi i francesi ad accettare la pace. I tedeschi comprendono ora che l'effetto dei loro sforzi è stato di consolidare l'azione comune dei due eserciti in un grado che non è stato mai raggiunto dopo la ritirata di Mons.

Numerosi soldati inglesi delle Fiandre non avevano mai visto i francesi nell'azione e esprimono la loro alta ammirazione per il loro slancio e per la la loro abilità nella battaglia. I « poilus » rispondono con termini entusiastici per la tenacia con la quale il soldato britannico lotta in presenza di masse schiaccianti. Un simile cameratismo nell'esercito alleato promette i migliori risultati e l'alto comando tedesco deve rimpiangere amaramente che i suoi tanto vantati progetti abbiano prodotto questo risultato ».

Il valore della prima armata inglese

Londra 21, sera

Il maresciallo Haig ha inviato il seguente telegramma alla prima armata: «Il comandante in capo prega il comandante della prima armata di trasmettere al tenente generale Holland ed a tutti gli ufficiali e soldati del primo corpo le sue felicitazioni per il modo valoroso e fortunato con cui sono stati ieri respinti tutti gli attacchi nemici».

Nuovo successo parziale dei belgi

Le Havre 21

I belgi hanno riportato venerdì scorso un nuovo successo nella regione di Nieuport. Dopo un violento bombardamento un forte distaccamento di «Stosstruppen», fucilieri di marina, si slanciò alle 6,30 ad un attacco contro gli avamposti belgi a sud ed a nord del lago di Passchendaele e di Groot Begerdijk. Un contrattacco effettuato dai carabinieri ristabilì completamente la situazione prima delle ore 9. Il nemico abbandonò numerosi cadaveri sul terreno e lasciò 15 prigionieri tra

Attacchi tedeschi presso Saint Mihiel

Parigi 21, mattina

Il comunicato ufficiale delle ore 23 d'ieri dice: « La giornata è stata caratterizzata da attività di artiglieria ad ovest dell'Avre e sulle due rive della Mosa. Ad est di S. Mihiel il nemico ha pronunciato ieri mattina un attacco sopra un fronte di un chilometro verso Seicheprey ed ha preso piede in alcuni elementi delle nostre trincee avanzate, ma i nostri immediati contrattacchi lo hanno in parte ricacciato ».

I francesi riguadagnano terreno

Parigi 21, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Continua l'attività dell'artiglieria sulla riva sinistra dell'Avre come pure tra Montdidier e Noyon. Un colpo di mano tedesco fu respinto a nord di Reims. Il combattimento è continuato durante la notte nella regione di Seicheprey. I francesi hanno ripreso la quasi totalità del terreno perduto. Unità americane combattenti accanto alle nostre hanno anch'esse respinto un vivo attacco tedesco nel medesimo settore. Parecchi colpi di mano furono eseguiti dalle truppe francesi in Lorena e nei Vosgi ».

La nota ufficiosa da Parigi in data 21 mattina dice:

« La lotta si è calmata da 48 ore sul fronte britannico come sul fronte francese. I bollettini tedeschi espongono il ristagno dell'azione con questa formula singolarmente modesta: *Sui fronti di battaglia la attività della fanteria si è limitata a ricognizioni.*

Secondo ogni probabilità questa calma segna una sosta nella battaglia della Lys, piuttosto che la fine di essa. I tedeschi fortemente provati dallo scacco sanguinoso inflitto loro dagli alleati dinanzi a Monte Kemmel e sul fronte St. Venan-Givenchy debbono arrestarsi nel proprio sforzo per ricostituire le divisioni e le armate, ma si sono impegnati troppo a fondo nel saliente a nord del canale di La Bassée per non perseverare nel tentativo. Già trascinato dall'inatteso successo delle operazioni nelle Fiandre, concepita originariamente come una semplice diversione, lo stato maggiore tedesco fu costretto a riversare effettivi considerevoli su quel campo di battaglia senza ottenere un risultato decisivo. Il fronte britannico non è stato rotto ed il nemico è sempre lontano dal mare, mentre le perdite dell'avversario subite in una battaglia logorante che dura da oltre un mese sono gravissime soprattutto da quando le truppe tedesche, una volta passato il primo effetto della sorpresa, segnano il passo dinanzi alle truppe britanniche rinforzate e rinsaldate. E siccome l'offensiva è sempre più costosa per l'attaccante che per il difensore, se, come vi è ogni ragione di credere, i nuovi durissimi combattimenti che sono attesi non provocheranno ancora la decisione che è necessaria ai tedeschi, allora la loro potenza offensiva andrà fatalmente decrescendo.

Pertanto l'opinione pubblica francese attende con sangue freddo e piena fiducia il seguito degli avvenimenti sul fronte. L'avvenire si presenta per gli alleati in condizioni più favorevoli che la prima fase della grande offensiva nemica la quale nondimeno ha avuto per risultato l'insuccesso del piano tedesco. Gli alleati hanno tenuto fermo ieri, terranno dunque fermo domani, perchè intanto l'unità del comando è stata realizzata e le forze francesi, britanniche, americane e italiane si sono riunite in uno slancio di solidarietà eroica. Per questo capi e soldati attendono con uno stesso cuore la prossima battaglia ».

Le operazioni aeree

Londra 21, mattina

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera dice: «Il tempo è rimasto cattivo nella giornata del 19 corrente. Nondimeno i nostri velivoli hanno eseguito alcuni voli tra uragani di pioggia e di neve, parecchie ricognizioni sono state effettuate a bassa quota e quattro tonnellate e mezzo di proiettili sono state lanciate sulla ferrovia di Thourout, sui depositi di munizioni di Engel e su altri obiettivi del campo di battaglia. Vi sono stati soltanto alcuni combattimenti indecisi, nessuna nostra macchina manca. Nostre squadriglie notturne si sono mostrate molto attive, appena caduta la notte: hanno lanciato 16 tonnellate di proiettili su Armentières, Bapaume, Varneton, Depaires e sul raccordo ferroviario di Chaulnes. Alcuni proiettili hanno colpito in pieno quattro treni, uno dei quali a giudicare dalla violenza dell'esplosione avvenuta trasportava indubbiamente munizioni. Tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

*

Parigi 21, mattina

Nella notte dal 18 al 19 oltre 4 tonnellate di proiettili sono state gettate da una quindicina di nostri velivoli sul campo di atterramento di Champlain e sui bivacchi della regione Ham, Guiscard-Noyon. Nella giornata del 19 tredici nostri apparecchi hanno fatto due spedizioni ed hanno lanciato 1860 chilogrammi di esplosivi su organizzazioni nemiche nella regione Roye-Moreuil. Nella notte dal 19 al 20 settanta apparecchi hanno bombardato molto efficacemente la stazione di Saint Quentin e numerose ferrovie nella regione di Jussy, nonchè campi di aviazione. Oltre 15 tonnellate di esplosivi sono state lanciate da un altro gruppo di 7 velivoli, che ha bombardato le stazioni di Mont Cornet, di Hersfeld e di Hirson ed il campo di aviazione di Clermont pattuglie di velivoli volanti a bassa quota hanno mitragliato truppe in riposo. Si conferma che un «draken» e tre nuovi apparecchi tedeschi sono stati abbattuti.

Gli inglesi per l'invio di truppe italiane

Londra 21, sera

Il *Times* scrive: « Il fatto che l'Italia invia reggimenti per partecipare alle grandi battaglie in Francia è un avvenimento storico della maggiore importanza ed è per noi di un reale interesse. Gli eserciti britannici, francesi ed americani apprenderanno la notizia con la più viva soddisfazione perchè costituisce una nuova e magnifica prova dei felici risultati prodotti dall'unità di comando ».

Il *Daily Mail* dice: « Le nostre truppe che hanno dovuto sostenere da sole il peso del primo attacco tedesco avranno il gradito aiuto delle truppe italiane ».

Il *Daily Graphic* scrive: « Il fatto di gran lunga più interessante che si abbia nelle notizie della guerra è l'annuncio che gli italiani inviano un contingente che si unirà alle forze franco britanniche sul fronte occidentale. Ciò costituisce la più bella risposta che l'Italia poteva dare all'assistenza ricevuta nei giorni del pericolo che seguirono la ritirata dall'Isonzo. Oltre al valore materiale dei reggimenti italiani la decisione che prende ora l'Italia sarà accolta con entusiasmo dagli alleati i quali vedranno in essa un atto di valore e di generosità ed una prova della completa unità fra le potenze occidentali ».

Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* scrive: « La notizia che le truppe italiane sono sul fronte occidentale cagiona qui grande soddisfazione. E' non soltanto un indice della completa solidarietà dell'alleanza ma dimostra la rapidità con la quale l'Italia si è ripresa dopo il ripiegamento dell'anno scorso, quanto alto è il suo morale e quanta grande la sua fiducia. Le truppe anglo-francesi, che si recarono a prestare il loro concorso all'Italia sul Piave, arrivandovi, videro che i soldati italiani superavano le loro precedenti gesta sull'Isonzo, ricacciando gli austro-tedeschi dal Col del Rosso. L'offensiva fu arrestata e la linea della Piave fu mantenuta dagli italiani quando i tedeschi lo consideravano impossibile.

L'arcivescovo di Reims torna al suo posto

Parigi 21, sera

L'arcivescovo di Reims, cardinale Luçon, desiderando risiedere nella sua diocesi, ha lasciato ieri Parigi per stabilirsi ad Haut-

Cronaca della città

Il Natale di Roma

Ieri mattina, nella sala del Liceo musicale, si è svolta la commemorazione del Natale di Roma, promossa dalla Dante Alighieri, oratore Giuseppe Meoni, dinanzi ad un pubblico imponente.

Sul palco presero posto autorità, rappresentanze e bandiere.

Il prof. Viti, segretario della Dante, scorta l'oratore al tavolo e comunica che sono alla presidenza della Dante pervenute numerose ed onorevoli adesioni, fra le quali significante e nobilissima quella del Magnifico Rettore dello Studio, a nome anche del Consiglio accademico.

L'adesione è salutata da vivissimo plauso, il quale si ripete quando Giuseppe Meoni accenna a parlare.

Dell'eloquentissimo e denso discorso in cui la parola Roma ha acquistata, per la forza delle tradizioni e delle aspirazioni tutto il senso molteplice e profondo che l'ora presente le conferisce; non è certo possibile una degna rievocazione. Parlare nel nome di Roma significa per Meoni comprendere tutta la stridente contraddizione che vi è nel tollerare oggi simboli della feroce dominazione teutonica sul cuore dell'Alma città che espresse al mondo la civiltà non peritura del diritto e della giustizia. Parlare nel nome di Roma significa comprendere tutta la grandezza dell'opera politica di Giorgio Clemenceau, il quale schiantando ogni vieto impedimento diplomatico inchioda dinanzi alla storia l'imperatore d'Austria e il suo ministro alla croce della menzogna e del disonore; di Clemenceau che veramente più rappresenta tutta la Francia che ricombatte per la libertà dei popoli oppressi di quello che non rappresenti una poco significante e transitoria maggioranza parlamentare. Parlare nel nome di Roma significa oggi ricordare come le virtù romane diffuse nello spirito di nostra gente abbiano dopo il giorno della sventura, dell'onta, creata la gloriosa resistenza del Grappa e del Piave, fiume sacro come la Marna di cui fu linfa il purissimo sangue dei nostri più giovani eroi. Parlare nel nome di Roma vuol dire riconoscere tutto il valore che ha l'accentrarsi dell'eterna città e del nome d'Italia di tutte le energie dei popoli straziati dall'Austria, i quali vogliono riconoscere che la civiltà latina, è elemento augurale e propiziatore della loro liberazione. Parlare nel nome di Roma significa comprendere l'impossibilità di una definitiva vittoria teutonica (qui l'oratore con molti argomenti dimostra come la Germania sia lontana dalla vittoria agognata) che significa infine far giuramento di resistere per vincere, di vincere per glorificare il sacrificio dei nostri martiri e dei nostri eroi, di vincere perchè veramente rifulgano nel mondo le luci del diritto, della libertà e della giustizia. Non è possibile descrivere l'entusiasmo e la commozione del pubblico, il quale alla fine saluta l'oratore con altissimo clamor di plauso.

Pane per ammalati.

L'Amministrazione Comunale, accogliendo le domande di numerosi ammalati che per la natura della loro malattia possono mangiare soltanto pane di pura segala, invita detti ammalati a darne denunzia scritta all'Ufficio dei Consumi non più tardi del 27 corr. allegando il certificato medico comprovante la natura della malattia con la prescrizione dell'uso del pane di segala.

Non saranno prese in considerazione le richieste di altre forme o qualità di pane.

In seguito all'entità delle richieste l'Amministrazione Comunale si riserva di prendere quei provvedimenti che saranno possibili nelle attuali circostanze.

Giuoco del pallone pro mutilati.

Ieri ultima delle 3 giornate Pro Mutilati. La partita si è svolta alla presenza di un folto pubblico che ha applaudito alle belle rimesse di Monteverde, come è stato prodigo di applausi a Patriossi, Ercolani e Tabacco, benchè apparsi in declino di forma dato l'eseguità dell'allenamento. Oggi a ore 17 a richiesta di appassionati si rigiuocherà una rivincita.

Il pubblico non mancherà di accorrere numeroso. Con l'incasso d'oggi si farà conoscere il risultato di questa benefica riunione a cui tutti i partecipanti hanno gratuitamente contribuito.

Fra le offerte merita particolare menzione quella di lire 50 dell'appassionato signor Grassi Cesare (industriale).

"Pecorella smarrita„ al Modernissimo.

In seguito al successo di Milano, questo delizioso lavoro della bella Fabrège è stato subito impegnato dalla Direzione di questo cinema, il cui pubblico intellettuale e distinto già ne attendeva con impazienza il debutto che finalmente avrà luogo oggi stesso.

I muratori e la previdenza.

Sotto la presidenza del muratore Begalli, ha avuto luogo un'adunanza dei muratori bolognesi, adunanza indetta dal Consiglio della Lega per discutere ed affiatarsi sulla riorganizzazione della categoria.

Parlò ai presenti il segretario della Camera Confederale del Lavoro signor Rosso.

Intervenne anche il sindaco il quale ha parlato intorno agli interessi della classe muraria in rapporto ai problemi economici, igienici, e morali che si presentano alla cittadinanza bolognese nel dopo-guerra.

Fra i problemi uno dei più importanti è quello della casa, ed il dott. Zanardi ha esposto il programma dell'Ente delle Case Popolari, che consiste in una notevole costruzione di ambienti, dove la classe operaia deve trovare degna e civile esistenza.

Una classe muraria che saprà disciplinare le correnti immigratorie ed emigratorie sarà di giovamento alla risoluzione dell'importante problema edilizio; di qui il bisogno di una forte organizzazione operaia unitaria, non inquinata da dissidi e da tendenze nè turbata da interessi di piccoli gruppi.

Il sindaco invita i presenti a far propaganda presso i loro compagni al fine di sollecitarli ad inscriversi nell'Ente Autonomo della Previdenza; tale istituto ha il compito di difendere il proletariato dai dolori delle malattie, dai disagi della disoccupazione, dalle miserie della vecchiaia; esso dovrà vivere dei contributi degli operai, degli enti e del Comune; ma il Comune che non può seguire la vita dei singoli operai, potrà fare opera doverosa di assistenza soltanto presso le organizzazioni e qui il dottor Zanardi esalta la unità operaia, come mezzo di disciplina per il raggiungimento di un miglior avvenire di tutto il nostro Paese.

Sull'argomento parlano aderendo alle idee ed al programma esposto dal Sindaco il segretario della Camera Confederale del Lavoro, Buggini, Busi, Franchi, Conti e l'adunanza si è sciolta con il fermo proposito di dare, nel minor tempo possibile, il nuovo istituto al proletariato, al Comune di Bologna.

Resistenza nazionale.

— **Prigionieri di guerra** — Nel salone dell'Istituto Commerciale gentilmente concesso, si è oggi radunata un'imponente assemblea di famiglie che hanno prigionieri di guerra, presieduta dal sig. ing. Rienzo Bedetti presidente del comitato provvisorio, il quale, premessa una chiara ed applaudita relazione dell'operato del comitato provvisorio ha proposto all'approvazione dei radunati lo statuto della Lega fra le famiglie dei prigionieri di guerra, che, dopo cordiale ed animata discussione, è stato approvato all'unanimità.

Dalla discussione, alla quale hanno partecipato molte persone, è risultato che il sorgere e l'organizzarsi di una Lega delle Famiglie che tuteli i propri congiunti che soffrono nel forzato esilio, era una aspirazione vivamente sentita e da tutti accarezzata.

Procedutosi alla nomina del consiglio direttivo vennero nominati all'unanimità: professoressa Gilda Allegretti, ing. Rienzo Bedetti, marchesa Maria Boschi Ranuzzi, avv. cav. Carlo Buttafuochi, professoressa Maria Calabri, cav. Filippo Dagnini, tenente Matteo Ingravalle, dottor Nino Padova, ing. cav. Pietro Puglioli, prof. commendator Vittorio Puntoni, avv. cav. conte Emanuele Rusconi, Francesco Rusconi, cav. Umberto Sardini, rag. Ernesto Stanzani, Geom. Medardo Volpi.

Sopra proposta del presidente dell'assemblea venne acclamata presidente la signora prof. Gilda Allegretti, e l'assemblea volle acclamare vice presidente l'ing. Rienzo Bedetti che è stato promotore dell'Associazione.

E' stato appreso con vivo compiacimento che la Lega si metterà subito all'opera e che martedì 23 corrente verrà aperta la sede nel palazzo Pepoli in via Castiglione N. 8 al primo piano, ove tutte le famiglie che hanno prigionieri di guerra potranno rivolgersi per ausilio ed informazioni. La Lega diramerà una circolare a tutte le famiglie che, per l'abbonamento al pane, fanno capo al Comitato della Croce Rossa di Bologna sollecitandole ad aderire alla Lega che non poteva sorgere sotto più fervidi auspici.

Croce Rossa — Allo scopo di onorare la memoria del fu cav. Giuseppe Corsi, deceduto a Napoli il 22 aprile 1917, la vedova signora Maria Zappi, a nome anche dei propri figli, ha provveduto per l'iscrizione del defunto a Socio Perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Cronaca varia.

— **Università Popolare** — Oggi lunedì 22 prof. M. L. Patrizi. Prima lezione del Corso speciale sui «Muscoli e i movimenti».

Tonnellate di "bouriquets„ sequestrati

Quattro arresti

Quei grossi bullettoni da scarpe detti «bouriquets» che vengono posti nelle suole e nei tacchi delle scarpe dei nostri soldati, sono stati completamente sottratti al commercio perchè l'Autorità militare ne ha fatta una requisizione generale.

I bouriquets vengono tolti dai Depositi e rilasciati in date quantità ai capi calzolai dei diversi Corpi dietro pagamento di lire 300 il quintale.

E' ovvio il dire che i bullettoni non possono essere adoparati che per uso militare. Qualche tempo fa il Commissario cav. Argentieri e i marescialli Cosentino e Stefanile della R. Finanza, ebbero sentore che i bouriquets, contrariamente a tutte le tassative disposizione vigenti, erano posti in commercio a Bologna e fuori.

Qualche indizio era trapelato e perciò le guardie di Finanza Vincenzo Marino e Giuseppe Gamberini, furono incaricate di sorvegliare due abitazioni, quelle cioè dove abitavano Luigi Reyna, fu Giuseppe di anni 37, da Arona — via Laine 64 — ed Ermanno Meyer, di Ermanno, di anni 24, svizzero nativo di Zurigo — via Riva Reno N. 62. Gli appostamenti diedero la convinzione che il commercio dei chiodi proveniva da quelle abitazioni.

Il Commissario Argentieri, il Cosentino, lo Stefanile ed alcuni agenti procedettero ad ispezioni tanto in casa del Meyer che del Reyna e nei solai rinvennero e sequestrarono parecchi quintali di bollettoni.

I detentori dei medesimi vennero accompagnati in Questura dove subirono vari interrogatori.

Dalle indagini dell'Autorità risultò questo; anzitutto fu stabilito che i chiodi provenivano dal Deposito della Sanità «Ugo Bassi» di via Saffi; indi venne accertato che dal Comando militare venivano via via consegnati al capo calzolaio Raffaele Gandolfi, fu Carlo, di anni 62, dimorante in via Senzanome N. 3, il quale doveva servirsene per le riparazioni delle scarpe dei soldati.

Ma il Gandolfi, come le verifiche eseguite accertarono, non adoperava che una piccolissima parte dei bullettoni pei suoi lavori: tutto il resto nascostamente lo vendeva — al prezzo di circa 600 lire al quintale — al Meyer il quale si serviva, come intermediario nel suo commercio, del Reyna.

I «bouriquets» venivano poi rivenduti dal Meyer parte qui e parte fuori, ai confini d'una limitrofa provincia.

Il Commissario e i funzionari della R. Finanza procedettero in alcuni paesi ad altre perquisizioni sequestrando per parecchie tonnellate di chiodi, i quali erano stati acquistati a prezzi esorbitanti.

Furono sequestrate pure somme rilevanti di denaro.

Il Meyer, il Mayna, il Gandolfi e un di lui figlio Alfredo, d'anni 28, abitante in via della Rondine N. 2 — che col padre lavorava — vennero dichiarati in arresto, tradotti alle carceri e posti a disposizione dell'Autorità militare, alla quale furono rimessi i relativi verbali.

Le indagini proseguono e, probabilmente, si avranno ancora delle novità.

Da un caso strano a un altro

La stranissima, misteriosa aggressione della quale fu vittima l'altra sera la tredicenne Valenza Rimondo, ch'è al servizio dei coniugi Bioford, abitanti in via Garibaldi 3, ha destato nel pubblico un senso di viva curiosità.

La lettera anonima diretta ai Bioffard in precedenza, le minaccie di morte se non veniva licenziata la ragazzina, il narcotizzamento della medesima per parte di due eleganti sconosciuti presentatisi improvvisamente al domicilio degli stessi Bioford, il furto delle 20 lire, e il biglietto enigmatico lasciato sul tavolo della camera d'ingresso, costituiscono un insieme che ha del romanzo.

Non possiamo fare alcuna supposizione e all'autorità pure sfuggono per ora i moventi misteriosi di tutta questa oscura faccenda.

Intanto ieri un altro strano caso si è verificato nella chiesa dei Servi, verso le ore 13.

In quell'ora Domizio Fossa, fu Pietro, un vecchio ottantenne abitante in via Broccaindosso, stava pregando davanti all'altare di S. Antonio. Ad un tratto gli si avvicina un uomo decentemente vestito, che gli batte leggermente su una spalla.

Il vecchio si volge e chiede: Che vuole da me?

— Sono un delegato, risponde l'altro in tono sommesso; debbo perquisirvi.

— Ma... perchè?

— E' l'ordine obbedite.

Il vecchio si alza e l'altro gli toglie un borsellino, catena, orologio e due anelli.

— Levatevi il paletot... ingiunge il sedicente delegato.

Il vecchio aderisce e l'altro se lo infila.

Alle proteste del Fossa il misterioso individuo impone silenzio e aggiunge: tutto vi sarà restituito.

E se ne va.

Tardando a rincasare la figlia del Fossa va in chiesa e trova il povero vecchio tutto disperato che attende lo sconosciuto.

Conclusione: nel pomeriggio fu data del fatto denunzia alla questura dove, naturalmente fu assicurato che il sedicente funzionario... non poteva essere che un briccone di sette cotte.

Laurea.

Ieri nella nostra Università si è laureata in filosofia la Signorina MARIA FERNANDA PIETROSI conseguendo il massimo dei voti e la lode. Le nostre congratulazioni.

Attila, flagello di Dio,

il capolavoro dell'Ambrosio di Torino ha dato una prova stupefacente delle sue formidabili virtù di richiamo. Inutile aggiungere che la giornata di ieri fu trionfale anche per il suo grande interprete ed autore Febo Mari.

Di fronte a questo successo sbalorditivo, che supera qualunque successo precedente, la direzione del *Cinematografo Bios* annunzia che manterrà in programma la *film* ancora per qualche giorno.

Al Cinematografo Centrale

da oggi avrà inizio il grandioso dramma *Olliviero Twist*, prima visione per Bologna, protagonista l'avvenente attrice Miss Marie Doro.

E' da ritenersi che gran pubblico si recherà ad ammirare quello che si considera uno dei migliori lavori cinematografici.

"Cause ed effetti„ al Cine Fulgor.

Dal noto e popolare dramma di PAOLO FERRARI è tratta la cinematografia che si proietta oggi al CINE FULGOR interpretata da ottimi artisti fra cui la simpatica MERCEDES BRIGNONE.

La Pellicceria A. Frabetti e R. Barozzi

Castiglione 1, riceve oggetti di pellicceria e laneria da conservare nella stagione estiva.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Ieri *La Regina del fonografo*, per indisposizione della signora Maresca, è stata sostituita dalla *Signorina del Cinematografo* che si è replicata di giorno e di sera a teatro esaurito e con grandi acclamazioni alla Altieri, alla Meroni, e agli altri simpatici interpreti.

Questa sera con la «féerie»: *Dall'ago al milione* ha luogo lo spettacolo in onore del divertentissimo comico Leoni.

Quanto prima la novità: *La ballerina dell'Opera.*

TEATRO APOLLO

Un pubblico scelto ed elegante ha ieri affollato la sala di questo simpatico ritrovo per famiglie. Il programma ricco e castigato venne calorosamente applaudito. Stasera si avranno due nuovi debutti: la «troupe» Thenos, celebri giocolieri giapponesi e le sorelle Chiesa, che eseguiranno diversi interessanti giuochi olimpici.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia di operette Maresca — Ore 20.45: *Dall'ago al milione.*

CINEMATOGRAFO BIOS — Via del Carbone — *Attila flagellum dei*, protagonista Febo Mari.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 22 — *Il bacio di una morta*, di Carolina Invernizio.

CINEMATOGRAFO CENTRALE — Via Indipenza 6 — *Olliviero Twist*, grandioso dramma di Carlo Dikens.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio. — *Wanda Warenine*, interpr. Fabienne Fabrèges.

MODERNISSIMO CINEMA (Palazzo Ronzani) — *Pecorella smarrita*, dramma interpretato da Fabienne Fabrèges.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta — *Causa ed effetti*, dramma, protag. M. Brignone.

Revolverate

Due colpi di rivoltella si udirono nella notte — l'altra notte — a mezzanotte — in una via di Roma.

— Malavita! — esclamò il pacifico borghese desto di soprassalto. Imprecò alla polizia che non provvede, quindi si riaddormentò con la coscienza tranquilla e la berretta a rovescio.

— Un suicida! — sospettò la fanciulla diciottenne per cui, in attesa di collocamento, l'ideale è Iacopo Ortis.

— Sherlock Holmes si batte con Arsenio Lupin — arguì con un brivido Pierino, alunno della seconda tecnica.

— Una moglie infedele giace nel proprio sangue — gemè la consorte di un viaggiatore di commercio, pensando con raccapriccio che anch'essa forse sarebbe stata condannata a quel bagno.

Invece l'avvocato... Debbo trascrivere il nome? Di solito gli avvocati non lo taciono mai, come quel tale che fece incidere sul suo sepolcro di aspettare impavido, per l'ultima volta, il giorno del giudizio.

Insomma l'avvocato alla mezzanotte (ora legale) di quel giorno infausto, nel rientrare in casa, si era scontrato col suo più intimo amico che ne usciva. Chi va e chi viene. Anche il matrimonio, a volte, possiede un doppio binario. La sposa fedifraga non c'era bisogno di scoprirla — era scoperta di suo con solo un leggero accappatojo e la propria virtù di cui, data la calamità dei tempi, faceva stretta economia. Ah! se l'avvocato fosse stato un penalista! «Uccidila!» si sarebbe sentito suggerire da tutti i ricordi di Corte d'Assise. Ma egli si era specializzato in cause civili e quella rivoltella non possedeva evidentemente un'anima sanguinaria. Perciò, avendo ai suoi piedi due colpevoli, non uccise nè l'uno nè l'altro; aprì una finestra e sparò i due colpi per aria.

La calunniata polizia accorse subito — e la «Gazzetta dei Tribunali» annovera uno squisito dramma pacifico, qualche cosa come un uxoricidio filosofico.

Monsieur Bergeret, allorchè sorprese la moglie — ma il più sorpreso fu lui — ci mise novanta minuti per riconquistare il suo completo equilibrio. E Anatole France racconta che, nel frattempo, sfrantumò un manichino di vimini.

Il nostro Bergeret di Roma ha trovato la soluzione dell'incidente nel termine di pochi secondi. Quale rimedio più semplice che aprire i vetri e tirare due colpi in alto? Poi lì sul davanzale, innanzi alla notte stellata, si piglia una boccata d'aria perchè deve fare un po' caldo alla testa.

Il gonfalone di Ravenna al 28° Fanteria

Ravenna 21, sera

Ieri alle ore 11, in piazza V. E. ha avuto luogo la consegna di un gonfalone donato a nome di Ravenna da un Comitato di signore al glorioso 28.o reggimento fanteria, del quale era venuto dalla fronte una numerosa rappresentanza, fra cui il tenente colonnello del reggimento e l'eroico tenente Baruzzi da Lugo decorato con medaglia d'oro.

La piazza era imbandierata e così pure le vie principali della città. Erano presenti il generale Segato comandante il corpo d'Armata in rappresentanza del Ministro della Guerra, tutte le autorità militari, il Prefetto, il Sindaco, i rappresentanti di tutti gli enti cittadini, le Scuole, le Associazioni patriottiche i Comitati di P. C., i rappresentanti di tutti i comuni della Provincia, la truppa del Presidio e una folla immensa.

Parlarono il Sindaco, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi, il Comandante del 28.o fanteria, il generale Segato, il Sindaco di Ferrara.

All'atto della consegna del Gonfalone dalle finestre che prospettano sulla piazza è caduta una pioggia di fiori: l'entusiasmo è stato indescrivibile. Terminata la cerimonia il Gonfalone preceduto dalla musica che ha intonato l'inno di Mameli e seguito dai labari dei Municipi, delle bandiere delle Associazioni, dalle rappresentanze e da una folla enorme è stato portato al deposito del 28.o fanteria nella Caserma di S. Vitale fra entusiastici applausi ed evviva.

Ieri sera poi nei locali della Società della Sacca le donne del popolo offrirono un banchetto alla rappresentanza del 28.o fanteria. I commensali erano circa 120.

L'entusiasmo della cittadinanza, la quale nel 28.o conta molti figli, fu indescrivibile.

CORRIERE SPORTIVO

Le corse al galoppo a San Siro

Milano 21, sera

Premio del Colle lire 2600, metri 1500. Non corrono tutti: 1.o Rocco, montato da Caprioli, 2.o Dovara, 3.o Gallo. Cinque lunghezze, quote 33-12-14.

Premio Sansonetto lire 3200, m. 2000. Corrono tutti: 1.o Evermore, montato da Regoli, 2.o Hoi, 3.o Edolo. Sette lunghezze, sei lunghezze.

Premio Ladispoli lire 2600, m. 1500. Non corrono Profeta e Tamarindo: 1.o Lady Rowena, montato da Patrick, 2.o Giano 3.o Iberina. Mezza lunghezza, 10 lunghezze, 18,50, 9.50, 10.

Premio dei Castelli lire 2600, m. 1000. Non corrono Aladin IV e Irma: 1.o Ilia, montato da Watkins, 2.o Leysin, 3.o Mainxe. Una lunghezza, 1/4 di lunghezza, 13, 9, 15.

Premio Regina Elena lire 20,000, m. 1600: 1.o Ardes, montato da Caprioli, 2.o Boule de Neige VII, 3.o La Tourmenta. Una testa, una lunghezza e mezzo, 12, 6, 8,50, 6.

Premio Olevano lire 3200 m. 2000. Non corrono Pavone e Dalinger: 1.o La Reponse, montato da Patrick, 2.o La Colere, 3.o Rubens. Una lunghezza, mezza lunghezza, 19, 6,50, 7, 9,50.

Premio Steeple Chase Nazionale lire 6000, metri 3500. Corrono tutti: 1.o Trentatrè, montato da Livermoor, 2.o Orco 3.o Visega. Dieci lunghezze, 12 lunghezze, 15, 8,50, 11, 17.

La gara ginnico-militare

Milano 21, sera

Malgrado il tempo pessimo si è svolta oggi la gara ginnico-militare la quale, per il numeroso concorso e per il programma interessante, ha avuto splendido esito.

Delle sedici squadre iscritte si è ritirata soltanto quella del 42.o fanteria. Tutte le altre hanno preso parte alla gara, compiendo il percorso stabilito in modo perfetto. Alla gara assisteva il generale Angelotti, il gen. Gastaldelli e il gen. Filippi, unitamente a numerosi ufficiali, le autorità di Monza. Il Presidente della Società Pisa, avv. cap. Longoni, si era fatto rappresentare.

Verso mezzogiorno incominciò la classifica dalla quale apparivano bene arrivati i pompieri monzenesi. Eccovi i risultati:

1.o Squadra del 7.o fanteria. Punti 141. Medaglia del Ministero della Guerra, Coppa del capitano Berta, otto medaglie del generale Gastaldelli.

2.o Corpo civico pompieri Monza. Punti 138. Coppa del cav. Cambiaghi, otto medaglie dell'ing. Mina.

3.o Squadra del 73.o fanteria. Punti 133. Medaglia del Comune di Monza, Coppa della Casa del Soldato, otto medaglie del Comune.

NOTE D'IPPICA

Entriamo nella settimana del Gran Premio modenese, che segna in quest'anno, insolitamente, l'apertura della campagna trottistica. Doppia attrattiva, quindi, e maggiore incertezza; ciò che dà alla corsa interesse più vivo, per il fatto che se pur dalle prove di preparazione si siano messi in vista i migliori concorrenti, e i tempi delle velocità fornite consentano una linea approssimativa sull'esito della corsa, la mancanza di confronto in una prova pubblica d'insieme, che serve oltre a rivelare i mezzi del cavallo, a dimostrarne il carattere alla presenza del pubblico, lascia il dubbio sull'indicazione del più probabile vincitore.

Frattanto è certo che il lotto dei partenti non sarà numeroso e ingombrante come per il passato; i buonissimi saranno al palo nel primo giorno, quelli di «riserva» nel secondo.

— Oggi una buona parte dei cavalli residenti all'ippodromo Zappoli partiranno alla volta di Modena.

— Nell'allevamento Beni a San Ruffillo è nata una puledra da «Garrick» e «Zara» (da «Ward») La puledra venne chiamata «Garluda».

Nel tenimento Goretti a Portomaggiore la fattrice «Wally» ha partorito una femmina da «Ward».

— Nell'allevamento Tamburini a Poggio Renatico sono entrate due giovani fattrici bretone, da tiro pesante, per essere presentate allo stallone ardennese «Landon».

— **Un argomento di interesse nazionale** è dato dalla possibilità di dare incremento alle piccole industrie. Il ministro dell'industria ha presentato in proposito un progetto di legge.

— **Il mal tempo imperversa** nuovamente su Verona e sulla provincia veronese, con vento e pioggia. In montagna nevica abbondantemente.

ULTIME NOTIZIE

Un'unione irrevocabile

Parigi 21, sera

(D. R.) All'aiuto italiano l'*Echo de Paris*, consacra un lungo, simpatico articolo con cui si studia di mettere sopratutto in rilievo che il fatto che i vessilli italiani tra poco sventoleranno accanto al tricolore francese, è segno che i destini delle due nazioni sorelle sono irrevocabilmente uniti. Il nemico è libero di attribuire idee di pace separata, alle quali nessuno uomo di Stato degno di questo nome, potè fermarsi un solo istante; ma la decisione dell'Italia non ha, per lo scrittore, un valore soltanto simbolico. Ne ha uno anzi più immediato. Esso prova infatti che il popolo italiano si è compenetrato di questa verità: che dal mare del Nord all'Adriatico non vi è che un solo esercito, i cui reggimenti, secondo l'occasione, devono affluire verso il Po o verso la Somme. Il luogo poco importa. Soltanto i risultati militari contano e potrebbe darsi che la causa italiana trionfi in Francia, come la causa dei franco-inglesi si decida definitivamente nelle pianure subalpine.

Il giornale si compiace poi che in Italia, nella Gran Bretagna e in Francia, la terribile prova dell'aggressione, che l'alleanza subisce al momento attuale, abbia fatto dissipare le ingannatrici illusioni della politica interna, come lo provano le parole commosse che l'on. Treves pronunciò per quelli che nel nord della Francia muoiono per la libertà umana.

Alla stessa causa attribuisce poi il nuovo atteggiamento verso le popolazioni slave dell'Austria-Ungheria da parte di quelli che sinora erano stati dominati dall'idea di una conquista adriatica spinta al di là del limite ragionevole. Nella stessa guisa che non si potrebbe fare distinzione tra il fronte di Piccardia e il fronte della Piave, non si può stabilire una separazione tra l'azione militare e l'azione politica, conclude il giornale. Gli anelli possono essere di diverso metallo ma si collegano uno all'altro e fanno una sola catena. La battaglia incominciata in Italia può avere un contraccolpo in Boemia e a sua volta ripercuotersi nelle Fiandre per maggior vantaggio delle nostre armi. L'unità militare e l'unità politica della nostra alleanza sono solidali l'una all'altra e non hanno valore se non siano strettamente congiunte. Possano queste fondamentali verità regnare tanto a Parigi e a Londra, quanto a Roma.

Anche il *Gaulois* si esprime calorosamente riguardo al gesto dell'Italia. L'accoglienza entusiastica con cui l'annuncio dell'on. Orlando venne accolto a Montecitorio, attesta eloquentemente che il paese intero lo approva. E vi si associa. Gli alpini francesi erano sei mesi fa sulla Piave. I bersaglieri saranno domani sulla Somme. Si poteva desiderare una consacrazione più formale e efficace dell'azione unica su un fronte unico? Nulla è più grandioso e significativo di questa ammirevole comunione di popoli liberi fraternizzanti in una lotta eroica per la vita o la morte.

Il nuovo Comitato di Versailles

Di Robilant succede a Giardino

Parigi 21, sera

L'*Echo de Paris* scrive: «In seguito a diversi cambiamenti verificatisi negli ultimi tempi, il comitato di guerra a Versailles è così costituito: Presidente generale Belin per la Francia, membri: generale Socheville West per la Gran Brettagna, generale Di Robilant per l'Italia, generale Bliss per gli Stati. Il generale Di Robilant sostituisce il generale Giardino chiamato dal governo italiano ad altre funzioni».

La situazione prima della ripresa

secondo il riassunto ufficiale inglese

Londra 21, sera

Il riassunto settimanale delle operazioni militari dice:

«La battaglia della Lys ha assorbito quasi interamente le energie tedesche provando in pari tempo le difese britanniche a tal punto che soltanto la conoscenza della posta in giuoco ha reso possibile di mantenere una vittoriosa resistenza. L'avanzata del nemico è stata resa impossibile a sud dal saldo bastione incontrato a Givenchy ed a ovest la pressione è stata gradatamente spostata verso l'ala settentrionale del fronte di attacco. Armentières fu sgombrata per evitare un movimento aggirante. Le divisioni inglesi alle ali settenrionale e meridionale rimasero ferme, ma l'attacco nemico al centro continuò fino a raggiungere il flume Lawe ed a conquistare Merville. Merris, Neuve Eglise: dopo di che apparve arrestato.

La lotta si limitò ai tre punti: Bailleul, foresta di Nieppe e Monte Kemmel con l'obbiettivo della cattura di Hazebrouck.

Durante una settimana di combattimenti con varie alternative i villaggi cambiarono di mano, ma alla fine Bailleul cadde; il nemico occupò Meteren, Wulverghen e Wytschaete e l'intera cresta di Messines rimase al nemico.

La linea avanzata ad est di Ypres divenne perciò intenibile e fu abbandonata senza che il nemico se ne avvedesse. La lotta in ogni punto fu estremamente accanita ma il nemico non ottenne che piccoli mutamenti e non potè in alcun modo sfruttare il suo successo in nessuna direzione salvo a nord nord est ove trovando un punto debole concentrò interamente l'attacco e in sostanza non ottenne che un piccolo guadagno di territorio a prezzo di gravi perdite inflittegli in un momento critico.

La situazione, benchè seria, offre basi per confidare, ma la lotta continuerà lungamente finchè i rinforzi tedeschi non siano esauriti. Il nemico contava sull'impetuoso slancio di truppe bene allenate per sopraffare le linee britanniche e scuotere il morale di tutta l'Intesa; esso ha concentrato l'attacco sulla linea britannica solo perchè lo spazio di manovra alle spalle di questa è ristretto ed anche perchè un successo decisivo gli avrebbe dato il possesso della costa e si attendeva pure di scuotere con ciò il morale dei francesi mentre allo stesso intento esercitava i suoi ingenui metodi di propaganda mettendo in discussione la reciproca fedeltà dei francesi e degli inglesi. Ma gli alleati che hanno deciso di affidare il comando unico a un generale francese nel quale hanno piena fede, fronteggeranno ora di buon grado tutte le perdite finchè giunga il momento della loro offensiva.

Poichè il nemico ha scelto per l'attacco la linea britannica gli inglesi debbono sostenere l'urto per un certo tempo, ma nè le inevitabili perdite nè l'aver ceduto un terreno senza importanza hanno valso a scuotere la fiducia degli alleati nelle loro truppe e nei loro capi. I metodi tedeschi di cercare di aver ragione delle truppe con una azione impetuosa e di scuotere la pazienza e la fiducia delle popolazioni civili sono ormai noti».

Ripresa delle ostilità fra Korniloff e il "Soviet„

Pietrogrado 21, sera

Dispacci dal sud annunciano che le ostilità fra le truppe del generale Korniloff e quelle del «Soviet» ricominciarono. Rostoff sul Don si trova nelle mani degli anarchici. L'incrociatore turco «Hamidie» e due torpediniere sarebbero arrivati a Odessa.

Notizie giunte ieri da Mosca recano che il generale Korniloff dopo avere il 9 corrente preso improvvisamente l'offensiva, raggiunse rapidamente la città di Ecaterinodar che occupò il giorno dopo. Il movimento di Korniloff e la sua intenzione di impossessarsi di Rostow provocarono una viva agitazione a Rostow ove i cosacchi fecero un primo tentativo, che non riuscì, di rovesciare il «Soviet» locale.

Le comunicazioni ferroviarie fra Pietrogrado e la Finlandia al di là di Viborg sono interrotte. Tutte le informazioni dicono che Viborg è la sola città importante della Finlandia che sia nelle mani dei russi.

Si annunzia la presenza di truppe tedesche a cento verst da Briansk che è stata sgombrata dalla popolazione russa.

Le elezioni del «Soviet» di Mosca sono terminate ieri. Ecco i risultati: sono stati eletti 380 massimalisti, 48 membri di tendenze massimaliste, 27 socialisti rivoluzionari di sinistra, 42 minimalisti.

Commenti francesi

alle dichiarazioni di Sonnino

Parigi 21, notte

(D. R.) — Riproducendo le dichiarazioni di Sonnino alla Camera italiana relativamente alle polemiche suscitate dalla lettera dell'imperatore d'Austria, il *Temps* osserva: le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano sono importanti sotto parecchi punti di vista. In primo luogo stabiliscono la lealtà con la quale il governo francese e quello britannico dopo aver avuto conoscenza della lettera scritta da Carlo I, hanno consultato il Governo italiano circa la eventualità di negoziati con l'Austria. In secondo luogo essi oppongono una definitiva smentita all'insinuazione lanciata da Vienna secondo la quale il Governo italiano sarebbe stato disposto a conversare separatamente con l'Austria. Terzo: tagliano corto alle manovre che gli agenti austro-tedeschi tentavano nei giorni scorsi presso il pubblico italiano, allo scopo di spingere l'Italia ad una conversazione segreta con la Germania, col menzognero pretesto che la Francia e l'Inghilterra avrebbero negoziato con l'Austria alla insaputa del governo italiano.

Il Re di Bulgaria abdica?

Zurigo 21, notte

(Vice R.) — La «Reichspost» reca che il re di Bulgaria abdicherebbe. La quadruplice alleanza sarebbe favorevole a questo divisamento

Nuove minaccie alla Dieta prussiana

Zurigo 21, notte

(Vice R.). La *Badische Landes Zeitung* dice che a Berlino si afferma che la Camera dei deputati prussiana sarà sciolta nel caso respingesse la riforma elettorale.

Dopo l'arresto del comm. Bonamico

Roma 21, sera

A proposito dell'arresto del comm. Bonamico, si dice che egli debba rispondere di imputazione grave che gli deriva dal fatto di essersi valso della sua altissima posizione per fornire notizie utili ai produttori di munizioni. Sembra anzi che egli stesso fosse azionista di una società produttrice di munizioni che si avvantaggiava enormemente delle notizie che il Bonamico forniva. La precedente sua situazione finanziaria era oscillante. Egli era in società con suo fratello Michele, ora defunto, per la costruzione, acquisti e vendite di fabbricati. Fecero entrambi ottimi affari, e morto il fratello Michele, il Bonamico amministrò pure i beni della cognata rimasta vedova e continuò negli affari che presero un enorme sviluppo, tanto che acquistava a contanti e per milioni, non pochi fabbricati. La facile disponibilità di così vistose somme impensieri i suoi superiori del Ministero, tanto che egli fu invitato a dare spiegazioni su questo giro di capitali inspiegabile con la sua posizione di impiegato dello Stato. Il Bonamico disse che questo denaro oltrecchè dall'incremento della sua azienda, gli proveniva anche da fortunate speculazioni di borsa. Ma il giuoco di borsa è incompatibile per un alto impiegato dello Stato, perchè egli è in condizione di conoscere notizie che favoriscono il giuoco. Il Bonamico, vedendosi costretto da insistenti domande, chiese di essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina, ma il Ministro credette più opportuno di iniziare e condurre a termine con sollecitudine ed energia, indagini sul suo conto e le indagini assodarono responsabilità, per le quali il Bonamico e i suoi complici furono tratti in arresto. C'è chi fa ascendere ad un miliardo la somma che il Bonamico avrebbe frodato, ma in verità si galoppa soverchiamente e se dobbiamo rimanere nella realtà, è una cifra enorme sì, ma molto al disotto del miliardo.

Recentemente dette marito a una sua figlia e le diede 800.000 lire in dote. Conduceva vita fastosa tra le pareti domestiche e in tempi come questi, in cui la benzina raggiunge prezzi proibitivi, egli non sapeva rinunciare al lusso di due automobili. Stava trattando in questi giorni l'acquisto di molti fabbricati e riuscì pure a ricomperare il villino di Brunicardi, cui l'aveva prima venduto.

I ferrovieri dal comm. De Cornè

Torino 21

I rappresentanti del Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani sono stati ricevuti dal Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. De Cornè, all'esame del quale sono state prospettate le seguenti questioni di carattere urgente:

Ferrovieri incorporati in conseguenza dei fatti di Torino — In seguito ad ordinanza del Tribunale Militare di non luogo a procedere nei confronti dei dirigenti le Organizzazioni economiche e politiche per responsabilità nei fatti di Torino, è stato chiesto al Direttore Generale se non ritenga giusto richiamare in servizio quei ferrovieri che furono allora incorporati.

Traslochi motivati per esigenze di servizio — Che il più delle volte sono causati invece da denunzie vigliaccamente anonime o, se non tali dovute a rancori personali, quasi sempre per motivi infondati; chiesero sia sancito il diritto agli interessati di conoscere i veri motivi del trasloco, la specie dell'accusa e le generalità dell'accusatore per mettere in grado il ferroviere di difendersi o di accettare la responsabilità dei fatti ad esso attribuiti.

Avvicendamento dei Ferrovieri della zona di operazioni — I Rappresentanti del Comitato Centrale, non avendo nulla da obbiettare sul provvedimento che l'Amministrazione intende di adottare, esposero i criteri della Organizzazione in merito al trattamento da usarsi in simile contingenza. Trasloco non definitivo (senza pregiudizio alle indennità stesse). Trattamento di trasferta oltre le indennità acquisite dal personale che presta la propria opera nella zona di operazione.

Dovranno essere inviati in zona di operazione:

1.o Coloro che ne facciano spontanea domanda.

2.o Agenti militarizzati che non abbiano conviventi ed a carico tenendo conto della più giovane età.

Per gli agenti che dalla zona di operazione vengono all'interno fu invocato lo stesso trattamento usato ai ferrovieri profughi.

Nei riguardi dell'applicazione graduale dell'avvicendamento fu interessato il Direttore Generale a volere disporre che i primi ad essere avvicendati debbano essere quegli agenti che hanno maggiore anzianità di servizio in zona di operazione tenendo calcolo dell'età e dei componenti la famiglia.

Avvicendamento dei ferrovieri sotto le armi — Riconfermando i concetti espressi in altre occasioni e cioè: che l'esonero dal servizio militare debba essere accordato tenendo conto della classe di leva, interessarono il Direttore Generale a volere fare pratiche coll'autorità militare pel ritorno degli agenti delle classi anziane ancora sotto le armi e si soffermarono specialmente prospettando la situazione del personale di manovalanza e d'inservienza che non ha beneficiato dei provvedimenti attuati nel giugno 1917.

Dimostrarono che indipendentemente dalle abilitazioni cui accenna la circolare N. P. 21-48, 510 del 1 aprile c. a. la maggiore parte dei ferrovieri attualmente sotto le armi ha i requisiti necessari, per sostituire quelli di classi giovanissime (1900-99-98 ecc.) trattenuti dall'Amministrazione Ferroviaria.

Qualora le riduzioni di lavoro nei vari servizi permettessero di mettere a disposizione del personale esso dovrà sempre venire utilizzato per sostituire quelli di classi più giovani.

Lavoro a cottimo e straordinario — Colsero infine l'occasione per raccomandare l'accoglimento della richiesta della 1.a Commissione di Categoria in merito alla necessità di rivedere le medie di lavoro negli Uffici Controllo e l'elevamento del compenso in proporzione dell'aumentata paga giornaliera per effetto dell'applicazione del nuovo Regolamento.

Chiesero anche norme precise, e non vessatorie, che garantiscano l'agente e l'Amministrazione nei riguardi della libera contrattazione del cottimo.

Chiesero in ultimo la integrale applicazione (agli effetti della regolarizzazione del compenso arretrato) dell'art. 12 delle nuove disposizioni sulle competenze accessorie.

Erano presenti alla discussione, oltre al Direttore Generale comm. De Cornè il Capo Servizio del Personale comm. ing. Boschi. Funzionava da segretario il cav. ing. Masotti Capo Divisione.

Le richieste del Comitato Centrale furono ampiamente discusse ed illustrate. Il Direttore Generale assicurò la Commissione che per parte sua verranno accuratamente studiate e che in breve periodo di tempo avrebbe resa edotta l'Organizzazione delle deliberazioni che verranno date in merito alle richieste fatte.

I contratti del latte proro[...]

Con D. L. odierno su proposta de[...] dell'Interno, si è disposta la proroga [...] per un anno dei contratti per la [...] latte delle provincie della Lombardia [...] monte e dell'Emilia. Il prezzo del latte [...] tratti prorogati dovrà essere determinato [...] nuova stagione casearia 1918-19 in [...] prezzi di calmiere dei latticinii fissato [...] missario generale per gli approvvigionamenti [...] per i consumi con ordinanza 23 marzo [...] le parti non si accordino è ammesso [...] la determinazione del prezzo alla speciale [...] missione per la industria casearia che [...] tuita in ogni provincia dal prefetto e che [...] inappellabilmente.

I contratti prorogati a norma del decreto [...] sono essere risolti per giusta causa dalla [...] commissione su ricorso motivato delle [...] ricorso per la determinazione del prezzo [...] risoluzione del contratto non sospende [...] zione di esso.

Il decreto entra immediatamente in [...] e si riferisce tanto ai contratti per forniture [...] latte destinate al consumo diretto quanto [...] le per la fornitura di latte destinato a [...] dustriali.

La consegna della bandiera alla batteria "[...]

Sampierdarena 21, [...]

Oggi in piazza 20 Settembre venne co[...] la solenne cerimonia della consegna della [...] diera alla batteria «Cesare Battisti». [...] diera fu offerta dagli operai di artiglieria [...] l'«Ansaldo», che costrussero la batteria [...] sta in pieno assetto sulla piazza. I cannoni [...] no decorati con palme, festoni di alloro [...]

Hanno parlato prima il sindaco Be[...] poscia il padrino della bandiera, Bettolini, pronunciando discorsi caldi di [...] smo e fervidi di fiducia nella vittoria [...] migliore avvenire dell'Italia e del mo[...] reduce garibaldino, un ufficiale mutilato [...] mo Pala segretario della lega antitedesca [...] madrina della bandiera vedova Corridoni [...] inviato a rappresentarla il figlio Giuseppe [...] tilato di guerra. Si è formato quindi [...] per recarsi a Genova al monumento di [...]

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

†

I genitori ALFONSO e BIANCA [...] GELISTI; le sorelle ELVIRA col [...] CUPPI NATALE, ENRICA col marito [...] TI RICCARDO; i fratelli ERCOLE [...] moglie FERRI MARIA ed ETTORE; [...] poti GIULIA e ADAMO CUPPI, N[...] NA e MARIA MONTI, MARIO e R[...] VANGELISTI e i parenti tutti annu[...] con animo straziato la morte della [...] lettissima

Adele Evangelisti

d'anni 33

avvenuta stamane con tutti i confo[...] ligiosi.

Il trasporto della cara Salma av[...] go lunedì 22 alle ore 17 dalla abitazione [...] via del Borgo 110 alla Chiesa parrocchiale [...] di S. Maria della Purificazione, dove [...] tedì alle ore 10.30 sarà celebrato il [...] funerale.

Bologna, 21 Aprile 1918.

I figli APOLLONIA BRUNORI, [...] Don ERCOLE, MARCELLO, A[...] STO, ELVIRA GALASSI e C[...] DELLI, i generi, le nuore, [...] congiunti tutti danno il tri[...] della morte di

Maria Tinti Ved. M[...]

di anni 87

avvenuta stamane ad ore 3.45, mu[...] conforti religiosi.

Si omettono le partecipazioni p[...]

Sasso Morelli, 21 Aprile 1918.

Crema e Cipria Regina Bertelli — indispensabili per la freschezza della pelle

Rinomate Scuole Professionali
GARAGE EMILIA - BOLOGNA
VIA MONARI 1 - Tel. 25-99
PATENTI GARANTITE
Corsi Accelerati ed Ordinari
Corsi Speciali Motoristi-Aviatori
Completo materiale moderno. Provetti insegnanti
Noleggio Automobili
con permesso circolazione
Manuale pratico illustrato spedito franco dietro rimessa di L. 1.60 a mezzo vaglia o francobolli. Chiedere programma spedito gratis.
Accettasi lavori torneria
GRANDE OFFICINA MECCANICA
per Allievi Tornitori
e Aggiustatori Meccanici

PREMIATE NUOVE OFFICINE
PRIMARIA SCUOLA
Tornitori - Motoristi - Automobilisti - [...] toristi Aviatori - Aggiustatori - Me[...]
Piazza Aldrovandi, 6
e Via Pignattari, 9
di fianco Chiesa S. Petronio
A. RIMONDINI - Bologna
Permesso circolazione Automobili e Noleggio
PATENTE GARANTITA
Officine elettriche e ricco assortimento [...] e automobili montati e smontati permettendo [...] gnamento a tutte le ore. Eccezionali [...] Filiali a MODENA, Corso Vittorio Emanuele [...] FERRARA, Via Croce Bianca 948; REGGIO E. [...] Viale Stazione N. 72. Casa Landini; FORLÌ [...] Saffi N. 6; PARMA, via Cavour N. 21, [...] menti eseguiti alle filiali non sono validi [...] confermati dalla Direzione di Bologna. [...] a questa per raccomandata la ricevuta [...] dicando generalità e residenza. — N. B. [...] non sono validi se non sono rilasciati dalla [...] Bologna personalmente. — Si eseguiscono [...] lavori in torneria - Man. prat. L. 2.50 [...]

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA [...]